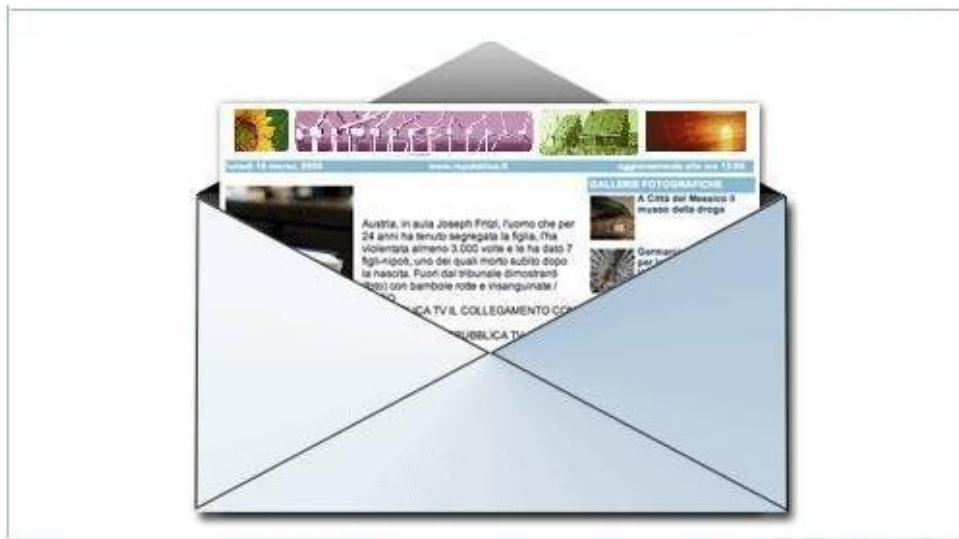


Newsletter



Sommario

Rivoluzione rinnovabile.....	pag.1
Dalla Puglia.....	pag.2
Verso una casa sostenibile.....	pag.3
News dal mondo.....	pag.4
Quando sole, vento e mare s'incontrano.....	pag.5
Gli italiani e gli eco-prodotti.....	pag.6
Condizionatori classe A, rendimento e risparmio energetico.....	pag.7



RIVOLUZIONE RINNOVABILE

Forse qualcosa comincia ad andare meglio con l'ambiente. Fino a 10 anni i discorsi sull'energia solare sembravano riferiti a futuri forse possibili, forse utopistici. Adesso, in questa primavera 2009, ogni giorno c'è qualche congresso o manifestazione, anche in Puglia, sull'energia solare.



Si moltiplicano le riviste dedicate alle fonti energetiche rinnovabili, i fabbricanti e i venditori di pannelli fotovoltaici, scaldacqua solari, motori eolici e bruciatori a legna; si fanno pubblicità sulle pagine dei quotidiani: se comprate le apparecchiature ecologiche eviterete l'immissione di tanti kg all'anno di anidride carbonica, ma soprattutto risparmierete tanti soldi all'anno nella bolletta dell'elettricità o del gas, grazie a finanziamenti statali. E' questa promessa, soprattutto, che sembra attirare i nuovi convertiti all'energia ecologica. Ma c'è anche un sincero interesse per la difesa dell'ambiente e una preoccupazione per i bizzarri prezzi del petrolio che, mentre scrivo, sembrano aumentare al di sopra della tranquilla soglia dei 40 dollari al barile, durata alcuni mesi. Le principali attrezzature "rinnovabili" sono: i pannelli per il riscaldamento di acqua e di edifici basati su piastre e tubi neri pieni di acqua, coperti da una lastra di vetro che "intrappola" il calore solare; l'acqua così scaldata a 50-80 gradi viene poi fatta circolare negli scaldacqua o nei termosifoni. Poi ci sono i sistemi fotovoltaici, per la maggior parte costituiti da sottili strati (celle) di silicio trattato con speciali accorgimenti. La radiazione solare provoca in tali fotocelle un flusso di elettroni che determina una corrente continua di pochi volt che deve essere trasformata, con adatti convertitori (inverter), nella corrente alternata a 220 volt richiesta dai circuiti elettrici domestici. I pannelli fotovoltaici si vendono sulla base di una potenza nominale cosiddetta "di picco"; in condizioni favorevoli un pannello fotovoltaico della potenza di 1 kW e della superficie di circa 10 mq produce in un anno circa 1500 kWh di elettricità; una famiglia consuma in media in un anno circa 3000 kWh che potrebbero essere prodotte da una ventina di mq di pannelli fotovoltaici. Se una famiglia produce elettricità in eccesso rispetto alle sue necessità può vendere l'eccedenza a chi gestisce la rete elettrica, scambiandola con l'elettricità necessaria quando la produzione solare è bassa. Le fotocelle al silicio sono ancora per adesso le uniche affidabili; esistono fotocelle diverse, si parla di finestre coperte con materiali fotovoltaici; centinaia di ricercatori e imprese nel mondo stanno studiando celle fotovoltaiche migliori di quelle al silicio, ma finora entrate solo lentamente nel mercato. Ci sono ancora i motori eolici, che funzionano bene nelle località in cui soffiano venti frequenti. Anch'essi si vendono sulla base di una potenza nominale e producono, nelle condizioni favorevoli, circa 2000 kWh all'anno per ogni kW di potenza installata; anche qui il consumo medio annuo di una famiglia potrebbe essere soddisfatto da un piccolo motore a vento e, grazie agli incentivi statali, il proprietario di un motore a vento può vendere l'elettricità in eccesso alle società elettriche. Siamo alle soglie di una quarta rivoluzione industriale, dopo quella del carbone, del petrolio e dell'elettronica, l'inizio di una strada verso un mondo meno inquinato, più sicuro, con tanti nuovi posti di lavoro. (Fonte: Rinnovabili.it, 21/05/09)

DALLA PUGLIA....

LA FUNZIONE DEL VERDE NELLE CITTA': INCENTIVI E VANTAGGI



Il 21 maggio, a Bitonto, nella sede della de Grecis Grandi Vivai, si è svolto un incontro sulla funzione del verde urbano: iniziativa patrocinata dalla Regione Puglia, Politecnico di Bari e INU-Puglia. Nella pianificazione delle città, in Puglia, ha sempre dominato la prospettiva edilizia, l'attenzione è sempre stata posta sul "pieno" non sul "vuoto", che comprende anche il verde. E' importante invertire, invece, questa prospettiva con diversi strumenti: sia attraverso lo scambio di esperienze e azioni di

sensibilizzazione, sia attraverso specifici indirizzi, come quelli per la nuova pianificazione comunale approvati nel 2007. Ci sono leggi, come la L.R. n.13/2008, che promuovono un abitare sostenibile, una riduzione di oneri nel caso di impiego appropriato del verde e una certificazione di qualità del sito attraverso parametri che riguardano il verde urbano. Nei Piani Integrati per la Riquilificazione delle Periferie è prevista una specifica premialità per la continuità del verde. Questi interventi consentono di ottenere notevoli benefici collettivi: il verde costa meno di altre opere a parità di prestazione. Tante le funzioni del verde: ecologiche e ambientali, ricreative e sociali, culturali e didattiche, sanitarie e terapeutiche, di riconnessione e riqualificazione con l'obiettivo ultimo di integrare gli spazi e i vuoti ora esistenti nelle città e nei paesaggi. Importante anche la funzione ecologica del verde urbano in termini di microclima e qualità dell'aria. Nell'incontro si è ribadita la necessità di finanziare il verde, potendo accedere ai finanziamenti pubblici nell'ottica della politica europea per l'ambiente. (tratto da Puglialive.net, 21/05/09)

VIA LIBERA AD ALTRI 120 MW DI PRODUZIONE EOLICA

L'assessorato all'Ecologia della Regione Puglia ha espresso nei mesi di aprile e maggio il proprio parere favorevole ad altri 120 MW di produzione eolica di cui 70 immediatamente utilizzabili e gli altri condizionati dal varo dei Piani regolatori degli impianti eolici comunali. Questi parchi potranno così andare alla Conferenza dei Servizi dello Sviluppo Economico per l'autorizzazione definitiva. Dall'inizio dell'anno l'assessorato ha espresso parere favorevole per 205 pale su 546 richieste e per 560 MW su 1411 proposti e relativi a 20 diversi Comuni. "Come è noto - sottolinea l'assessore regionale Michele



Losappio -il no della Puglia al nucleare è anche il sì alle fonti di energia rinnovabili e fra queste a quella eolica. La Regione da un lato continua nel potenziamento della produzione rinnovabile ma, dall'altro, verifica con il massimo scrupolo e attenzione le proposte ricevute e ne rigetta una parte perché non rispondenti alle norme, ai regolamenti, al contesto ambientale".

(Fonte: Rinnovabili.it, 22/05/09)

VERSO UNA CASA SOSTENIBILE...



PREMI REGIONALI Uno standard comune per valutare e premiare gli interventi di edilizia sostenibile. Le norme regionali si stanno allineando a uno standard unitario, al quale è legata sempre più spesso l'erogazione di bonus e incentivi di varia natura (Puglia: sconto oneri urbanizzazione, bonus volumi e riduzioni ICI).

L'edilizia sostenibile è un passo in avanti rispetto alla riduzione dei bisogni energetici degli edifici, perché non guarda solo al taglio dei consumi di metano ed elettricità, ma anche a tutti i tipi di impatto nell'ambiente di un edificio. Se si vuole sostenere l'edilizia di alto livello ecologico con incentivi pubblici, è indispensabile distinguere se tra due abitazioni una abbia una qualità ambientale maggiore dell'altra, e di quanto. Per questo la Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome ha varato il **Protocollo Itaca**. Itaca è un ente tecnico della Conferenza stessa che ha redatto un metodo di valutazione delle prestazioni energetico-ambientali degli edifici a punteggio e che sta diventando il punto di riferimento di tutta la normativa regionale sull'edilizia sostenibile. L'obiettivo è evitare l'anarchia normativa. Ma come funziona il punteggio? A ognuna delle caratteristiche dell'edificio viene dato un voto a seconda delle tecnologie utilizzate (da -1 a 5). I punteggi raggiunti, prima di essere sommati uno con l'altro, vengono ponderati. Per esempio, una casa nuova che abbia raggiunto un punteggio medio 4 nelle varie aree di consumo risorse (che pesano per il 44%) e un punteggio 1 nelle aree dell'inquinamento indoor (che vale per il 13,79%), può essere considerata ambientalmente più valida di una che abbia un punteggio 3 nel consumo risorse e 4 nell'inquinamento indoor.



L'EDIFICIO IN CLASSE A NON COSTA DI PIU'!

"La piccola residenza" (a Corsico, Milano Sud), casa-laboratorio, dimostra che è possibile costruire edifici ad alta efficienza energetica con garanzie concrete per gli acquirenti e, soprattutto, con un prezzo di vendita allineato ai valori medi di mercato. L'edificio, una palazzina in mattoni a vista ed elementi metallici, utilizza fonti energetiche rinnovabili, pompe di calore, riscaldamento a pavimento, pannelli solari, depuratore d'acqua condominiale e applicazioni domotiche per gestire

luce, calore e finestre. Il risultato è una certificazione energetica in "classe A" e un risparmio considerevole nelle spese di gestione e manutenzione. Ad esempio, per riscaldare gli appartamenti serviranno da 26 a 32 kWh per mq all'anno, contro una media di di 100-120 kWh per gli edifici costruiti negli anni 80/90, e di 190 kWh per quelli risalenti agli anni 50/60.

(Fonte: Il Sole24ore,25/05/09)

News dal mondo



LA RIVOLUZIONE ENERGETICA DEL GALLES

Rifiuti zero entro il 2050, ridurre dell'80-90% l'uso delle fonti fossili e, entro 20 anni, arrivare a produrre dalle rinnovabili più elettricità di quanta se ne consumi. Per fare in modo che un pianeta solo basti a reggere i consumi dell'umanità. Il Galles venerdì scorso ha presentato il suo piano per la sostenibilità, dal titolo significativo

“One Wales: One Planet”, ossia un Galles - un pianeta. Un documento che contiene traguardi ambiziosi, che fa del paese uno dei più determinati in quanto a politiche ambientali e che è soprattutto legalmente vincolante per il governo. Efficienza energetica, ciclo dei rifiuti e incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili sono i cardini del piano, ma vi si parla anche di trasporti e promozione della filiera corta in campo alimentare. Il riciclaggio dovrà passare dall'attuale 36% a più del 70% entro il 2025 e, a quella data, solo il 5% dei rifiuti andrà in discarica. Entro 20 anni poi il Galles dovrà produrre dalle fonti rinnovabili più elettricità di quanta ne consumi: per farlo si pensa alla costruzione di nuove centrali che sfruttino l'energia marina, a nuovi impianti a biomassa e ad altro eolico. Nel documento si fa inoltre esplicito riferimento alla necessità di privilegiare la generazione distribuita e la cosiddetta “community based energy”, energia prodotta in maniera decentrata in modo che ogni comunità cerchi di essere il più autosufficiente possibile.

(Fonte: QualEnergia, 25/05/09)

USA: APPROVATO IL "CAP AND TRADE" DI OBAMA

E' stato approvato il progetto di legge sulla riduzione delle emissioni di gas serra proposto da Barak Obama. La Commissione Energia e Commercio della Camera dei Rappresentanti hanno esaminato le mille pagine del pacchetto e l'hanno approvato con 33 sì e 25 no. Gli Usa si impegnano a ridurre le emissioni del 17% entro il 2020, e le imprese dovranno fare la loro parte: producendo il 15% dell'energia utilizzando fonti rinnovabili. Punto nodale della proposta è il “cap and trade”, meccanismo che dovrebbe aiutare nel controllo delle emissioni. Obama vorrebbe seguire l'esempio del mercato europeo e spingere le imprese americane a produrre sempre meno gas serra in modo da ottenere quote di emissione poi rivendibili all'interno del mercato dell'energia. Il voto della Camera dei rappresentanti è stato fissato per agosto, anche se il “via ilbera” definitivo non arriverà prima della fine dell'anno. Il progetto della Camera prevede la consegna, a titolo gratuito, di circa l'85% dei permessi di emissioni, mentre i restanti saranno messi all'asta. I fondi raccolti saranno quindi destinati al governo. Obama si è dichiarato molto soddisfatto: “Siamo più vicini alla promessa di un'economia ad energia pulita che renderà il nostro Paese meno dipendente dal petrolio straniero, fiscalizzerà i contaminanti e creerà milioni di posti di lavoro”. (Fonte: Rinnovabili.it 22/05/09)

QUANDO SOLE, VENTO E MARE S'INCONTRANO...



VELA DA CROCIERA. A Miami, presso il Salone internazionale delle crociere, è stato presentato il progetto britannico Eoseas: la prima nave da crociera ecologica. Un enorme pentamarano di 305 m col muso aerodinamico (ha uno scafo centrale e 4 laterali) che ospiterà 4.400 persone. Cinque alberi alti

100 m sostengono sei vele semi-rigide innovative che sfruttano, grazie a 12mila mq di superficie, l'energia del vento per contribuire all'avanzamento della nave. Mentre mille mq di pannelli solari servono ad alimentare l'illuminazione a bordo. Nel cuore della nave la centrale energetica innovativa, integra un avanzato sistema di recupero del calore. La centrale dotata di generatori, alimentati a gas naturale liquefatto, limita l'uso delle energie fossili e produce 3 forme di energia: l'elettricità, il caldo e il freddo. Anche la gestione del ciclo dell'acqua ha la sua importanza: le acque reflue vengono purificate e riutilizzate ad esempio per il lavaggio dei ponti, e un sistema permette di recuperare l'acqua piovana. Oltre al riciclo dell'acqua, anche i rifiuti solidi sono valorizzati al 100%. Non ci sono “piccoli risparmi”: persino i materiali impiegati sono rigorosamente riciclabili e le vernici ecologiche. Eoseas costerà un 30% in più di una nave da crociera tradizionale, ma il sovrapprezzo iniziale potrà essere ammortizzato in 3 anni per la riduzione della fattura energetica. La prima nave da crociera ecologica potrebbe essere varata all'orizzonte del 2015.

GIRO DEL MONDO ECOLOGICO IN 120 GIORNI. Planet Solar, un catamarano lungo 30 metri e alto 6, e un ponte di 470 mq totalmente ricoperto di pannelli solari (2 campi da tennis), farà un giro del mondo ecologico in 120 giorni nel 2011. Si muoverà alla velocità di 10 nodi (18,5 km), grazie a silenziosi motori elettrici alimentati esclusivamente da energia solare: una prima mondiale senza precedenti. Questo ambizioso tentativo ha come obiettivo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, alle energie rinnovabili. Il progetto riunisce una squadra di fisici, ingegneri, costruttori navali e specialisti nella protezione ambientale. La barca è attualmente in costruzione in Germania. (Fonte: Il Sole 24ore-Nova, 21/05/09)



GLI ITALIANI E GLI ECO-PRODOTTI

Un italiano su quattro si dice disposto a spendere di più per un prodotto che rispetta l'ambiente.

Uno su sei lo farebbe per quei beni che rispettano di più i diritti dei lavoratori; tre su quattro scelgono eco-confezioni, con imballo ridotto. E due terzi degli italiani dichiarano che, a parità di offerta, preferiscono le marche reputate attente all'ambiente. Il 23% consuma prodotti biologici, mediamente più costosi del 10%. Tutto ciò risulta da uno studio Episteme, presentato da Giampaolo

Fabris, per la Camera di Commercio di Milano. Ma non è l'unico studio sugli eco-prodotti o i green winners, come dicono in America. E tutti dimostrano quanto il mercato ci sia e risenta meno della crisi. Secondo lo studio Green winners di A.T.Kearney, i titoli delle imprese con politiche orientate allo sviluppo sostenibile - in termini di efficienza energetica, eco-certificazioni, imballi ridotti, eco-design, scarso impiego di prodotti inquinanti, piano di riduzione delle emissioni - nel periodo tra marzo e novembre 2008 (dopo non sono stati monitorati) hanno avuto andamenti di Borsa superiori alla media di settore.

Attenzione, però, avverte Boston Green advantage, i consumi dei prodotti sostenibili sono in aumento ma i consumatori sono disposti a pagare un premium price solo per alcune fasce merceologiche: l'agroalimentare, per esempio. No per la moda. Il consumatore degli eco-prodotti è, dunque, preoccupato per il degrado ambientale del nostro Paese, crede davvero di poter migliorare il mondo con le sue scelte e sa scegliere. Lo spiega bene lo studio di Arthur D. Little intitolato "From the green stakeholder to the green consumer". Così, la risposta è per forza affermativa quando l'omonima ricerca di PricewaterhouseCoopers si chiede *Consumers are buying it?*

Si, gli italiani ci credono! (Fonte: Il Sole24ore-Sviluppo Sostenibile, 26/05/09)

CONDIZIONATORI CLASSE A, MAGGIOR RENDIMENTO E RISPARMIO ENERGETICO

La bella stagione è finalmente arrivata, ma con l'estate si ripresenta anche il problema del caldo afoso. E allora scatta la corsa all'acquisto del condizionatore. Non tutti i condizionatori, però, sono uguali. Tutti ormai sanno che esistono in commercio tipologie di climatizzatori che permettono di consumare meno energia, senza abbassare il proprio tenore di vita. Questo non solo è possibile, ma fortemente conveniente in quanto riduce la spesa energetica, migliora la qualità dell'ambiente e contribuisce a contenere le emissioni di gas serra, dannose per il clima del nostro pianeta. La direttiva 2002/31/CE prevede anche sui condizionatori d'aria con potenza frigorifera inferiore a 12 kW (piccole potenze, idonee per il condizionamento degli appartamenti) la presenza delle ormai famose etichette che definiscono la classe di efficienza energetica, così come già presenti su tanti tipi di elettrodomestici. Per chi non conosce questa classificazione energetica degli elettrodomestici, si può dire che esistono 7 classi energetiche (da A a G): A è la classe che certifica un apparecchio che consuma meno, mentre G identifica la classe peggiore da un punto di vista prettamente dei consumi. Ogni apparecchio rientra in una di queste classi: questo permette di sapere quanta energia consuma rispetto a un altro suo simile. Per quanto riguarda la classificazione energetica dei condizionatori d'aria esistono due tipi diversi di etichetta: una per le macchine che hanno la sola funzione di raffreddamento, e una per



quelle macchine che permettono sia il raffreddamento, sia il riscaldamento, dette a **pompa di calore**. L'eventuale installazione di condizionatori con sistema a "inverter" permette di ridurre notevolmente i consumi elettrici e nei periodi non troppo caldi riduce l'assorbimento elettrico della macchina. Fino alla fine del 2010 ci sono, inoltre, **importanti agevolazioni fiscali**. Se si installano, per esempio, condizionatori a Pompa di calore è possibile usufruire della detrazione IRPEF del 41% e, utilizzandoli per il riscaldamento degli ambienti al posto delle caldaie nelle mezze stagioni, consente effettivi risparmi energetici.

a cura di Irene Lucia Micelli